



GEOGRAFIA SOCIALE

Scienza sociale
applicata allo spazio

3



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI TRIESTE

COORDINAMENTO E
GESTIONE DI SERVIZI
EDUCATIVI

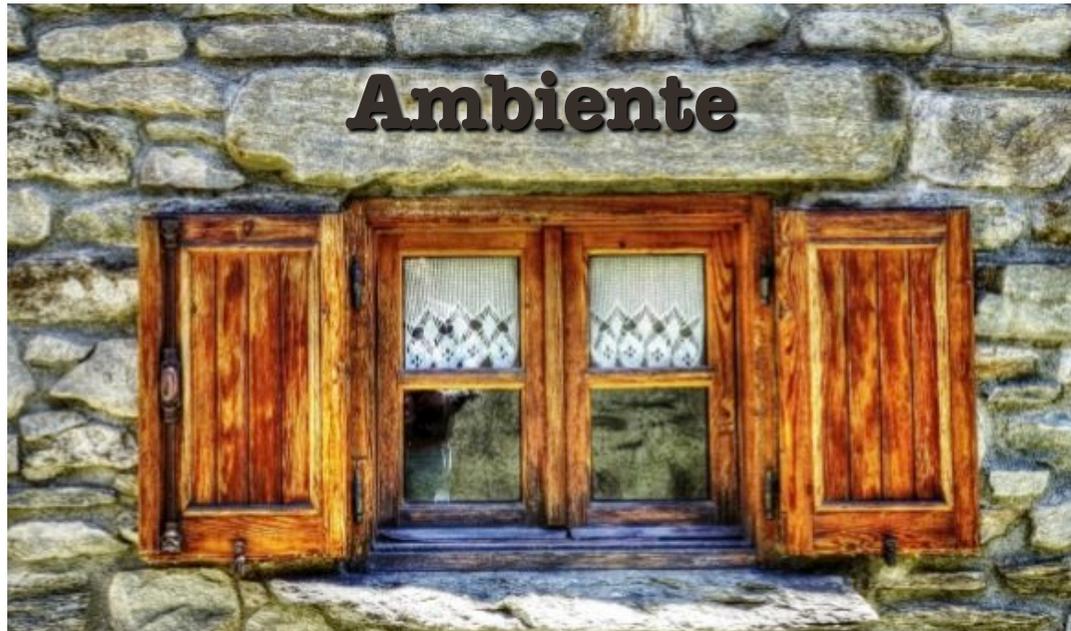
a. a. 2022-2023

Dragan Umek



Dallo spazio al luogo

Le quattro finestre della geografia



Ambiente



Spazio



Territorio



Luogo

Concetti base

Spazio (geografico)



Identificazione di una porzione della superficie terrestre in cui prevale l'astrazione, la teorizzazione (dimensioni, superfici, distanze)

Ambiente



Identificazione di porzione dello spazio in cui gli elementi abiotici (mondo inanimato) e quelli biotici (biosfera) interagiscono tra loro

Territorio



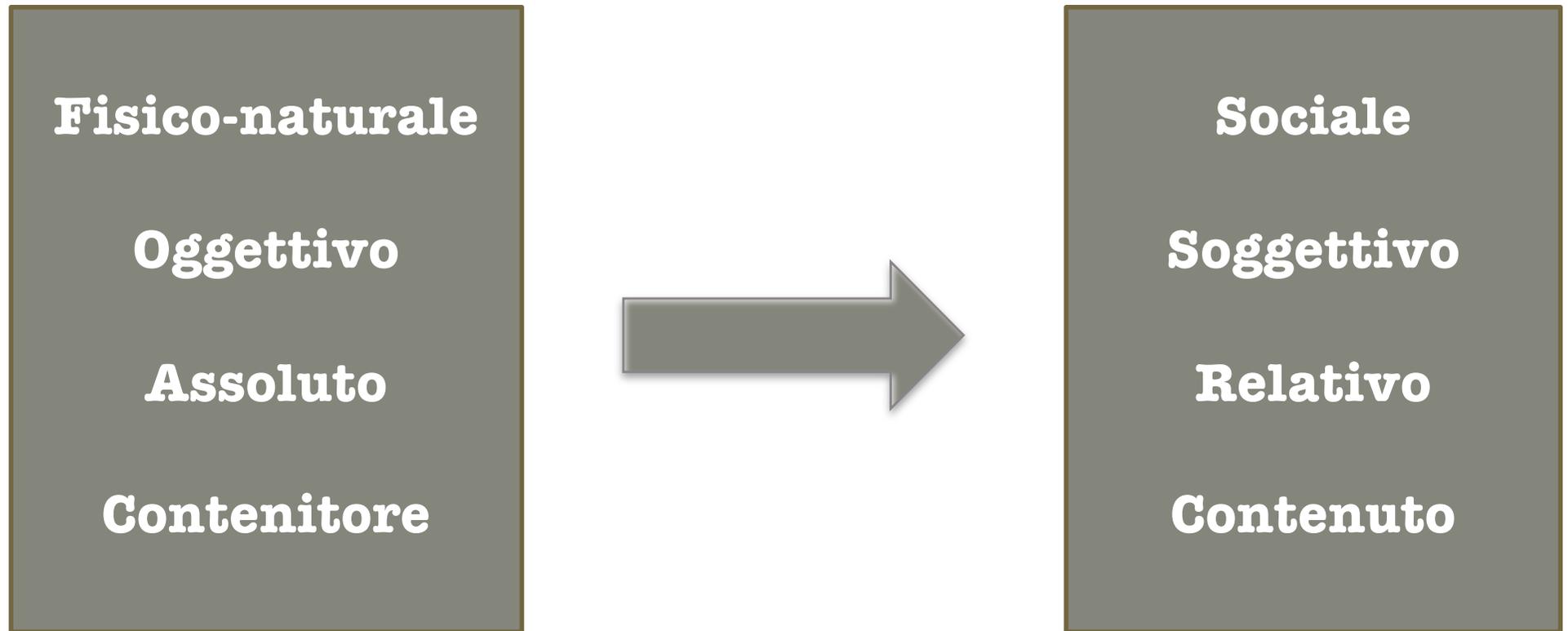
Identificazione di un'area geografica nella sua concretezza in base ad elementi fisici ed umani (organizzazione)

Luogo



Identificazione di un'area geografica in riferimento agli attributi e ai valori che ciascuno di noi associa ad un'area

Diverse concezioni di “spazio”



La svolta umanista della geografia (anni '70) porterà al ripensamento del concetto di **spazio** e di altri concetti quali **luogo**, **territorio**, **ambiente**

Spazio e spazi geografici

“...estensione materiale della superficie terrestre indefinita e illimitata, all’interno della quale sono situati e si muovono i corpi, che alla percezione comune risulta tridimensionale (larghezza, altezza e profondità) e indipendente dal tempo.”

Lo spazio diventa “geografico” quando diventa campo di ricerca, assume diversi connotati e può essere definito in molti modi:



Spazio (geografico)

- **Spazio assoluto:** oggettivamente e fisicamente definito, ha un'estensione misurabile e dei confini determinabili (es: carte, rapporti areali, distribuzioni);
- **Spazio relativo:** è percepibile, ma non sempre oggettivamente determinabile; è un prodotto mutevole nel tempo in funzione della mutazione delle attività che in esso si svolgono e delle loro interrelazioni (es. processi socioeconomici);
- **Spazio relazionale (sociale):** è uno spazio definito dalle interazioni umane e dalle relazioni tra gli eventi dove le relazioni possono essere di diverso tipo:
 - *Relazioni orizzontali* (interazioni spaziali): scambio e flussi di beni, di persone, di informazioni tra diversi luoghi geografici;
 - *Relazioni verticali:* tra gli oggetti geografici e l'ambiente oppure tra i soggetti/attori e i luoghi;
 - *Relazioni materiali* (merci, persone, infrastrutture);
 - *Relazioni immateriali* (informazioni, idee, emozioni).



Spazio assoluto

- Geografia classica, tradizionale di stampo positivistico
- Spazio contenitore di oggetti unici
- L'idea che lo spazio costituisca un'entità a sé, integra e completa
- Approccio ideografico: studiare i fenomeni secondo individualità, cercando solo elementi specifici
- Ricerca geografica = scoperta di similitudini formali: *regioni*
- Concezione topografica della realtà: la logica geografica coincide con quella cartografica (*pregiudizio cartografico*)
- La geografia studia le forme esteriori e visibili degli oggetti più che le loro caratteristiche intrinseche: (*fisicalizzazione dell'oggetto di studio*)





Picasso: ritratto di Sylvette

Spazio relativo

- Geografia moderna, rivoluzione quantitativa (anni '50-'60)
- Approccio nomotetico: ricerca di leggi di validità generale
- Ricerca geografica = analisi delle relazioni geometriche spaziale tra gli oggetti (gradiente di distanza: costo, tempo, accessibilità, connettività, massa, reti, ecc.)
- Concezione relativista della realtà: la logica geografica dipende dai fenomeni considerati.



Spazio sociale o relazionale

- Spazio definito non come contenitore, estensione geometrica, ma come insieme di contenuti, come rete soggettiva, espressione di un punto di vista sociale
- Variabile nel corso del tempo o in base alle idee dei gruppi sociali che lo riconoscono, delle loro relazioni e interazioni
- Lo spazio relativo è misurabile in scale temporali, in base alla percezione psicologica o all'organizzazione e alle idee della società che lo trasforma.
- La definizione di spazio vissuto introduce, nell'educazione geografica, "l'idea che lo spazio di vita sia insieme sociale, culturale e relazionale, oltre che materiale, integrando l'aspetto esperienziale con quello della rappresentazione, dei valori e dei simboli."



Spazio geografico e spazialità

La **spazialità** umana “comprende:

- l’orientamento,
- la capacità di spostarsi intenzionalmente,
- la capacità di trasformare l’ambiente,
- la capacità di rappresentarlo, progettarlo, governarlo,
- la capacità di considerarlo in modo astratto e simbolico”



Le concezioni di spazio nel pensiero geografico

Spazio assoluto

Spazio relativo

Spazio sociale

Levy, 2004

	POSIZIONALE	RELAZIONALE
SPAZIO ASSOLUTO	Geografia 'classica'	Geografia culturale
SPAZIO RELATIVO	Analisi spaziale	Geografia sociale dello spazio

Frémont, 1980

Spazio di vita	Luoghi frequentati
Spazio sociale	Relazioni sociali
Spazio vissuto	Valori psicologici

Territorio

Il territorio è lo spazio antropizzato, frutto dell'azione dell'uomo, che rispecchia la logica del suo agire.

Attraverso la geografia dei processi territoriali è possibile individuare i percorsi identitari di una determinata società, riconoscerli e da qui valorizzarli. Il focus è dunque sugli attori e sui processi che modificano lo spazio trasformandolo in territorio. La geografia è da intendersi come la *forma territoriale dell'azione sociale* in cui è centrale il ruolo degli attori e l'attenzione alla soluzione di problemi sociali, economici e politici.



“... è dunque una porzione di spazio geografico trasformata, controllata e governata da parte della comunità umana, è un’area a cui fanno riferimento date culture ed etnie, uno spazio con un valore simbolico e identitario.”

Territorio e territorialità

La *territorialità* è la capacità dell'uomo di “organizzare, trasformare e controllare attraverso costruzioni materiali e simboliche lo spazio geografico, riconoscendovi delle caratteristiche specifiche come nomi, strutture, confini, controllo politico, senso del luogo.”

Secondo Claude Raffestin, per territorio si deve intendere uno spazio nel quale vengono proiettati lavoro, energia e informazione, e che quindi è utilizzato, abitato, sfruttato, conosciuto (si può dire, organizzato e governato) dagli attori sociali.

Spazio e territorio non sono sinonimi:

- lo spazio è in posizione antecedente rispetto al territorio
- il territorio è prodotto a partire dallo spazio ed è il risultato di una azione condotta da un attore che realizza un programma a qualsiasi livello

Appropriandosi concretamente o astrattamente (anche in modo simbolico-rappresentativo) di uno spazio si definisce **TERRITORIALIZZAZIONE**.



Territorio e territorialità

Il punto di partenza per la comprensione di come attori e territorio interagiscano è senza dubbio il concetto di **territorializzazione**, vale a dire, letteralmente, il processo attraverso cui il territorio è prodotto per tramite dell'azione sociale.

In altre parole, l'analisi della territorializzazione comprende il processo attraverso il quale le collettività umane conferiscono allo spazio naturale un valore antropologico e, così facendo, costruiscono i loro quadri di vita, le loro geografie (Turco, 1988).

Il **processo della territorializzazione** avviene mediante atti quali:

- *la denominazione* (l'attribuzione di un nome ai luoghi, es. toponomastica);
- *la reificazione* (la trasformazione materiale degli spazi, realizzando opere, utilizzando le risorse materiali);
- *la strutturazione* (l'organizzazione dello spazio con funzioni, regole, contesti di senso);
- *la confinazione* (la definizione, la delimitazione e la demarcazione dei limiti territoriali)



Ambiente

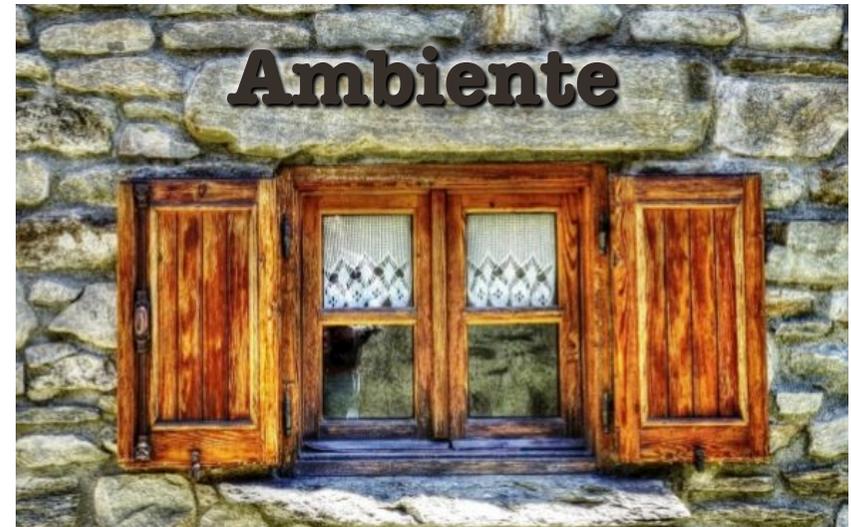
La parola “ambiente” deriva dal verbo latino “**ambio**” (*amb*: attorno; *eo*: andare) e si traduce nel significato di *stare attorno*, circondare e permeare.

Questo termine viene usato in molte situazioni, tanto che spesso c'è il bisogno di accoppiarlo con un aggettivo, per definirlo meglio. Si parla infatti di ambiente naturale, sociale, culturale, urbano, virtuale, materiale.

Si usa come sinonimo di **spazio**, di **territorio**, di **luogo**, di **ecosistema**.

Anche una camera è un ambiente, come pure un gruppo di persone accomunate da interessi, affetti, idee o abitudini: si dice infatti ambiente sportivo, ambiente politico, ambiente familiare...

Ma tutti questi usi della parola ambiente hanno un significato comune; ambiente, infatti, è «ciò che circonda, ciò che sta intorno», riferendoci all'insieme di condizioni e fattori, tra loro collegati, che circondano il singolo organismo (vegetale o animale) in uno spazio definito (per esempio, l'ambiente subacqueo è dato dall'acqua in cui è immerso un pesce e da tutti quegli elementi che ne rendono possibile la vita; l'ambiente lavorativo è il contesto dove si svolge la propria professione).

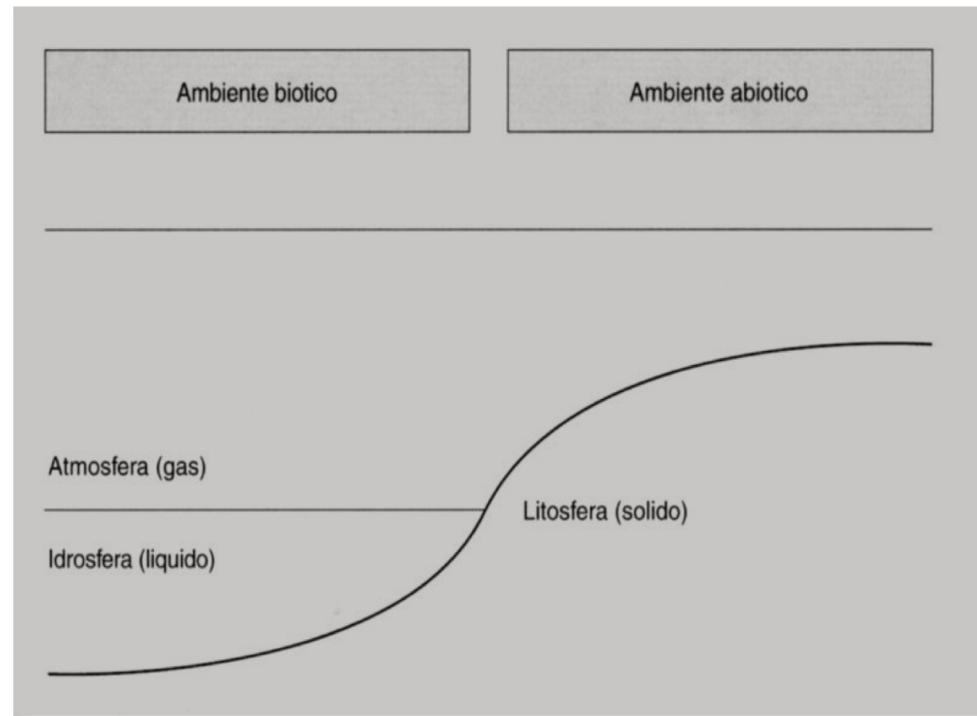


Ambiente



“Il termine ambiente viene assunto soprattutto secondo l’accezione di tipo fisico-naturalistico-ecologico come insieme di risorse biotiche (mondo vivente) e abiotiche (mondo inanimato) tra loro correlate e interagenti.”
A sua volta si può suddividere l’ambiente abiotico a seconda del suo stato fisico in:

- **solido** (litosfera)
- **liquido** (idrosfera)
- **gassoso** (atmosfera)



La struttura dell’ambiente secondo Haggett (1988)

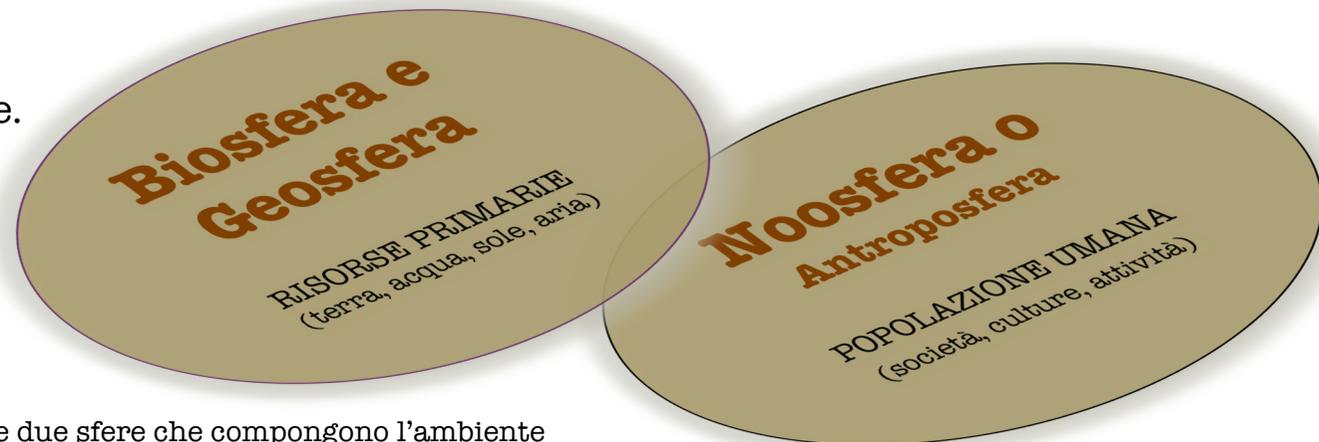


Ambiente

Fanno parte di una *prima sfera* (**geosfera-biosfera**) le risorse primarie (terra, acqua, sole, aria) che, in relazione alle situazioni di altitudine, latitudine e allo spessore e fertilità del suolo, consentono e favoriscono tipi di flora e di associazioni vegetali, tipi di fauna e animali (tra cui l'uomo, visto come parte del regno animale). Questo insieme interrelato e dinamico costituisce la struttura ambientale. Le sue componenti sono studiate prevalentemente, singolarmente e nel loro insieme, dalle discipline fisico-naturalistiche.

Di una *seconda sfera* (**noosfera**) fa parte la popolazione umana, vista come complesso di esseri pensanti che, nei diversi periodi storici e nelle diverse parti del globo terrestre, si organizza e si insedia in modi diversi in rapporto alla propria identità e alla propria cultura (livelli sociali, economici, educativi, politici), che prende coscienza e possesso dell'ambiente trasformandolo in territorio. La *noosfera* può essere definita in modo analogo alla *biosfera*, come un involucro geografico della sfera terrestre, nel quale hanno un ruolo fondamentale le trasformazioni della materia, le energie e le informazioni collegate all'attività di un "uomo dotato di ragione".

Lo studio dei caratteri e delle vicende della noosfera è, prevalentemente, compito delle discipline umanistiche.



La divisione delle due sfere che compongono l'ambiente

Luogo

“Per luogo si fa riferimento agli attributi e ai valori che ciascuno di noi associa ad un’area.”

Ogni luogo può avere confini indefiniti o essere anche solo una rappresentazione mentale soggettiva



“...se pensiamo allo spazio come ciò che consente il movimento, allora il luogo è pausa; ogni pausa nel movimento crea le condizioni perché la collocazione sia trasformata in luogo” (Tuan, 2003).

Il luogo è uno spazio vissuto ed il suo significato non deriva dalla collocazione, dal posto fisico che occupa, ma dall’essere centro profondo dell’esperienza umana.

Il luogo quindi è costantemente “agito”, il suo significato è costituito da persone “che fanno cose”: sé e luogo sono reciprocamente costitutivi, non c’è luogo senza sé, né vi può esserci sé senza luogo.

Luogo

Il luogo è lo spazio degli affetti, della memoria, dell'appartenenza, dell'esperienza della nostra vita.



Soggetto e esperienza VS Modelli spaziali della geografia quantitativa

Ogni luogo ha due componenti primarie:

- personalità (una caratteristica che rende un luogo unico, *umanizzazione del luogo*)
- spirito (qualcosa che si ritiene dimori in un particolare luogo e ne conferisce una sorta di *sacralità*)

***Senso del luogo* = attaccamento emotivo ad un luogo**

Legame affettivo:

- ✓ conoscenza profonda (diretta)
- ✓ apprezzamento estetico
- ✓ attaccamento emotivo
- ✓ concettualizzazione

Luogo

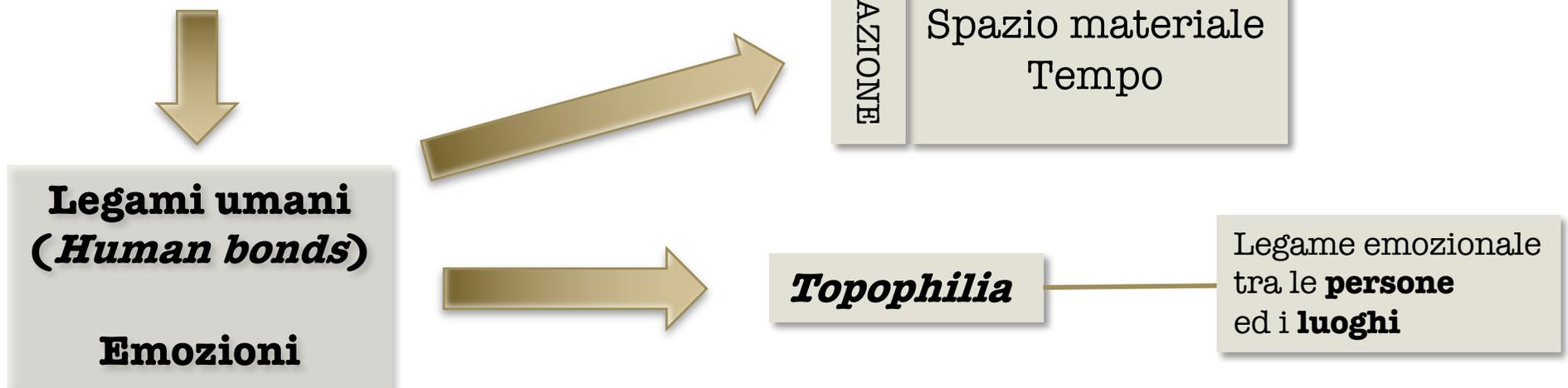


Secondo Tuan ci sono diversi tipi di luoghi:

- “Simboli pubblici” (*public symbols*) ammirati e riconosciuti da tutti
- “Simboli personali” (*fields of care*) ‘campi emozionali’ privati

I luoghi devono essere concepiti come ‘piccoli mondi’ cioè:

- Sentiti (*felt*)
- Vissuti (*lived*)
- Visti (*seen*)



Luogo

Ciò che caratterizza un luogo è il legame che si instaura tra uno o più individui e quella determinata porzione di spazio (un luogo è tale se viene *ricosciuto* come tale).

...il luogo come concetto storico, inscindibile dal processo temporale (contrapposto al concetto astratto, atemporale di spazio) ha una sua forza identitaria che interviene attivamente nella nostra esistenza individuale e collettiva: nei processi mentali, linguistici, percettivi, sensoriali (Magnaghi, 2001).

*Nel concetto di luogo si sono intrecciati tre elementi importanti: il **locale**, cioè lo scenario in cui sono costituite le relazioni sociali (che può essere informale o istituzionale); la **localizzazione**, cioè l'area geografica comprendente lo scenario dell'interazione sociale definita dai processi sociali che operano su una scala più ampia; il **senso del luogo**, cioè la locale struttura del sentimento (Agnew, 1991).*



Luogo e senso del luogo

Per descrivere le componenti percettive e culturali è stato introdotto il concetto di *senso del luogo* che indica i valori simbolici e il legame emozionale che le persone stabiliscono, anche come forma di identità e di memoria collettiva, con i luoghi.”

Il **senso del luogo** (*sense of place*) è un'espressione utilizzata per evidenziare come i luoghi siano significativi in quanto punto focale dei sentimenti personali e in quanto elemento centrale dell'identità dei soggetti che ne fanno quotidianamente esperienza (Rose, 2001).

Il nostro senso del luogo (= attaccamento a luoghi specifici e al loro complesso di caratteristiche) è unico per ciascuno di noi. Le caratteristiche e la cultura dei luoghi plasmano la vita, le opinioni, i comportamenti e gli atteggiamenti di coloro che li abitano.

Ai luoghi sono associati stili di vita, credenze religiose, comportamenti normativi, convinzioni culturali, aspettative, atmosfera, identità, suggestioni, emozioni.

- Luoghi personali / collettivi
- Luoghi / non-luoghi



I non-luoghi

“I non-luoghi sono quegli spazi dell'anonimato ogni giorno più numerosi e frequentati da individui simili ma soli”. (Augé, 1992)

Marc Augé, nel 1992, coniò il termine “non-luoghi” per definire i (nuovi) luoghi della società odierna, che hanno la caratteristica comune e la peculiarità di non essere *identitari*, *relazionali* e *storici*, in contrapposizione ai luoghi antropologici per eccellenza. L’espressione non significa però, come si potrebbe immaginare, luogo che non esiste. Significa invece **luogo privo di un’identità**, quindi un luogo anonimo, un luogo staccato da qualsiasi rapporto con il contorno sociale, con una tradizione, con una storia. Spazi come le autostrade, gli autogrill, le sale d’attesa delle stazioni, gli ambulatori medici sono luoghi del presente, senza storia, spazi del possibile, del fruibile, del transito fast, raccordi dove i significati sono impliciti. I rituali sono condivisi, codici e norme vengono rispettate anonimamente.

Quadri di questo genere si compongono e si scompongono in continuazione e se da un lato in questi luoghi avviene una spersonalizzazione dell’individuo, dall’altra egli si sente protetto, assicurato perché risultano comunque familiari, ovunque ci si trovi. Una stazione è una stazione, con i propri rituali, un *fast food* è uguale ovunque e si sa cosa ci si trova, a Udine, Trieste, Milano o in una qualsiasi città del pianeta.

